

TRAINING WORKING GROUP



Presentazione

Nell'ambito delle politiche comunitarie della formazione il Continuing Professional Development (CPD) or Continuing Professional Education (CPE) rappresenta il sistema attraverso il quale i membri delle categorie professionali mantengono, incrementano e migliorano le proprie conoscenze e competenze e sviluppano le qualità personali richieste nella loro vita professionale.

La formazione lungo tutto l'arco della vita (Life long-learning) è infatti assunta dall'Unione Europea a pilastro della costruzione di una società dinamica fondata sulla conoscenza e sull'innovazione.

L'azione dell'Unione si sviluppa secondo il principio della sussidiarietà posto che la normazione in materia è di competenza degli Stati membri. Allo stato, in assenza di possibilità di armonizzazione delle legislazioni statali, le organizzazioni dei professionisti raggruppate nel Ceplis hanno inteso, attraverso la costituzione del WG Vocational Training, approcciare, con metodo e attraverso una indagine diretta, ai problemi che costituiscono un limite allo sviluppo di una professionalità "europea" che si riconosca in principi e formazione comuni.

Con la somministrazione del questionario a tutte le organizzazioni aderenti si è quindi voluto procedere ad una prima rilevazione, cui altre più specifiche seguiranno nei confronti dei singoli professionisti, per verificare gli aspetti comuni e le criticità dei sistemi di formazione adottati nei diversi stati con l'intento di poter, in un successivo step della ricerca, individuare linee comuni di azione da poter sottoporre all'attenzione delle Istituzioni Comunitarie.

Susanna Pisano
Responsabile desk europeo Confprofessioni

Risultati dell'indagine

A cura di Antonio Zuliani
Presidente nazionale
Associazione Psicologi Liberi Professionisti

Alla ricerca hanno partecipato 62 tra Ordini, Collegi e Associazioni di Liberi Professionisti provenienti da 17 stati dell'Unione Europea.

L'indagine si apre con la manifestazione di una chiara convergenza di opinioni (88,5%) sulla definizione data di formazione intesa come "somma delle attività di apprendimento effettuate dopo la fine del corso di studi per l'accesso alla professione e fondamentali per l'incremento delle capacità teoriche, pratiche e relazionali necessarie allo sviluppo dell'attività professionale" (vedi grafico n. 1).

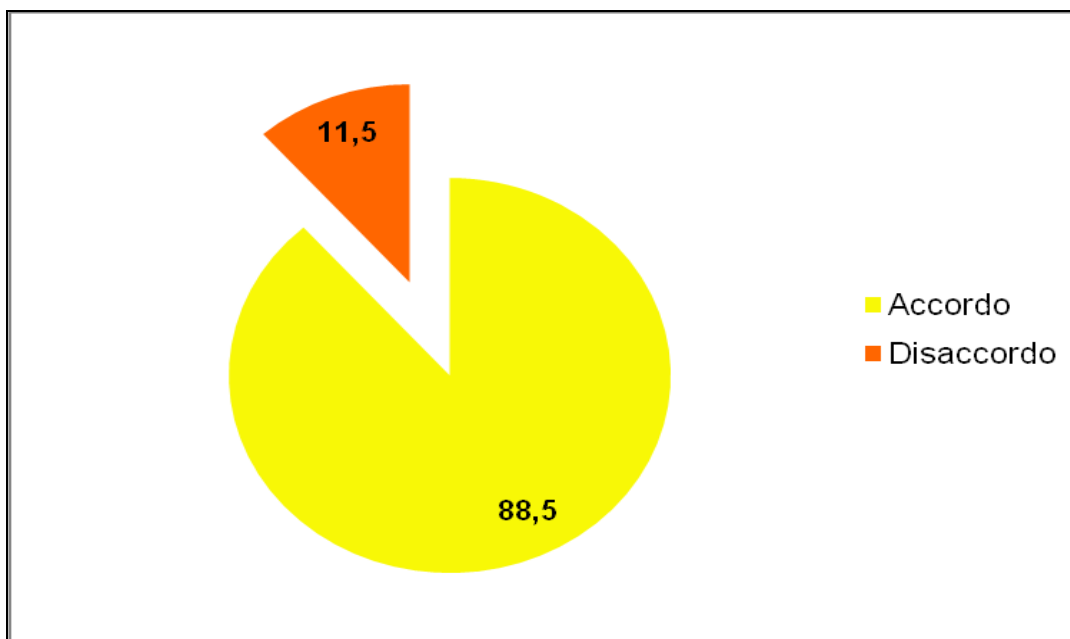


Grafico n. 1. Opinioni sulla definizione fornita di formazione permanente

Ordinamento della formazione

La prima area indagata affronta il tema dell'ordinamento della formazione permanente presente nelle varie nazioni e nelle diverse tipologie professionali.

L'analisi delle risultanze della tabella n. 1 e nel grafico n. 2 evidenzia come l'obbligo della formazione permanente per l'esercizio della professione sia relativamente basso: rispettivamente del 37,7% per esercitare e del 24,2 per rimanere iscritti all'Ordine, Collegio o Associazione professionale.

Di contro il 75% dei partecipanti ha indicato la formazione permanente come un obbligo etico per il professionista.

Ciò sta ad indicare come i Liberi Professionisti vedano nella formazione un principio fondamentale del loro essere presenti nel mondo sociale e produttivo ben al di là di quanto recepito dagli ordinamenti e dei regolamenti emanati dalle nazioni di appartenenza.

	Accordo	
	Numero	%
Esiste nella sua nazione un obbligo per la formazione permanente (CPD) post universitaria per esercitare la sua professione?	23	37,7
Esiste nella sua nazione un obbligo per la formazione permanente (CPD) post universitaria per rimanere iscritto al suo Ordine, Collegio o Associazione professionale?	15	24,2
La formazione permanente rappresenta un obbligo etico anche se non obbligatorio?	45	75,0

Tab. n. 1. Obbligo della Formazione permanente

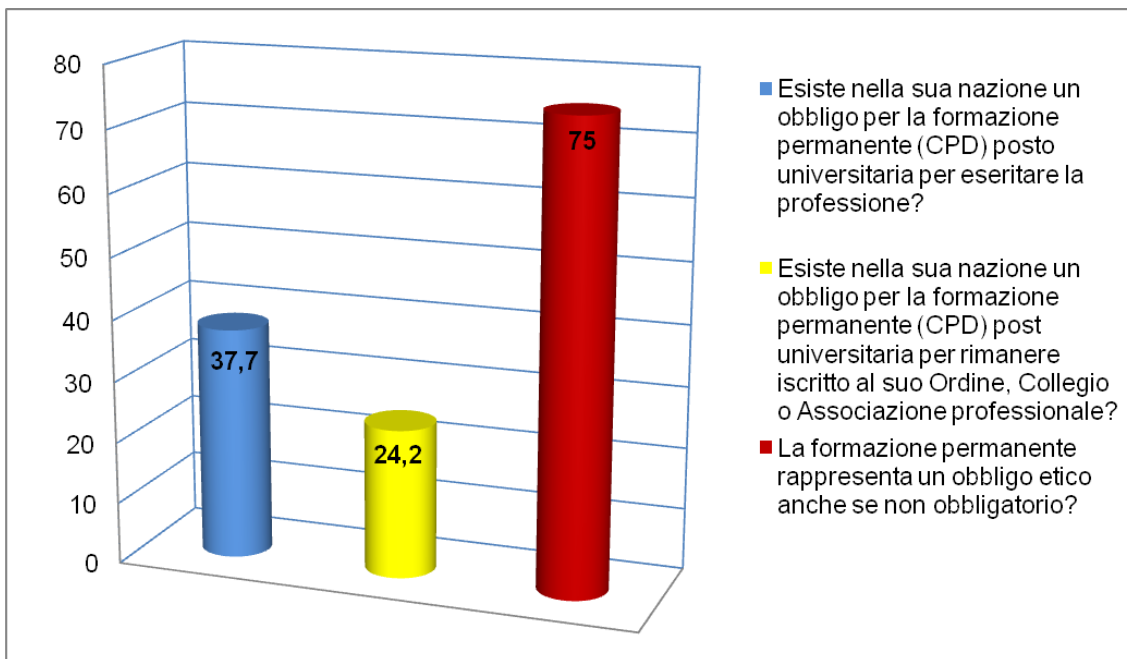


Grafico n. 2. Obbligo della Formazione permanente (dati in percentuale)

Chi eroga la formazione

Se la formazione permanente non è obbligatoria è pur interessante conoscere quali sono le fonti della stessa e la sua organizzazione generale.

In questo senso sono state proposte una serie di domande a partire da quella relativa a chi eroga tali corsi (tabella n. 2).

In sostanza gli Enti erogatori sono gli stessi Ordini, Associazioni o Collegi (87,1%) e le Università (80,65%). Si può notare come anche l'iniziativa privata sia significativamente presente (75,8%), mentre gli Enti Pubblici ricoprono un ruolo secondario (58,1%).

	Numero	%
Università	50	80,7
Ordine, Collegio, Associazione di appartenenza	54	87,1
Enti pubblici	36	58,1
Enti Privati	47	75,8

Tab. n. 2. Chi eroga i corsi di Formazione Permanente (si potevano fornire più risposte)

Al di là dell'Ente erogatore appare interessante sapere chi sono le persone che insegnano in tali corsi (tabella n. 3).

Come si può osservare tale formazione è sostanzialmente gestita dai docenti universitari (93,6%). Tale dato sottolinea positivamente il legame esistente tra mondo universitario e quello professionale, ma indica anche il rischio di riproporre modelli e contenuti formativi già appartenenti al curriculum pre professionale.

Rilevante (88,7%) comunque, la presenza di docenti di membri appartenenti all'Ordine, Collegio e Associazione di appartenenza, mentre più limitata (79%) la collaborazione tra Ordini e Associazioni diverse nel percorso formativo.

	Numero	%
Membri esperti dell'Ordine, Collegio, Associazione di appartenenza	55	88,7
Docenti universitari	58	93,6
Docenti appartenenti ad altri Ordini,Collegi, Associazioni	49	79,0
Altri esperti	55	88,7

Tab. n. 3. Chi insegna nei Corsi di Formazione Permanente

Dall'indagine non è stato possibile, invece, costruire un'idea chiara sulla presenza o meno di una quantificazione di tale formazione perché le risposte sono state poche e hanno presentato una situazione così disparata che chiederebbe un approfondimento specifico.

Le modalità organizzative di tale formazione (tabella n. 4) indicano la prevalenza dello strumento "seminari" (92,6%) rispetto agli altri indicati.

Interessante notare come l'82,9% dei questionari indichi che esistono altre forme organizzative per la formazione che esulano da quelle tradizionali che l'indagine aveva previsto. In questo settore sarebbe interessante un approfondimento per analizzare la forza innovativa che anche in questo campo sa esprimere il mondo delle Libere Professioni e se vi sono delle buone pratiche in materia che sarebbe utile diffondere in tutti i paese europei.

	Numero	%
Sulla base del raggiungimento di un numero di ore prefissato	39	79,6
Su seminari	60	92,6
Master	32	72,7
Tirocini pratici	30	69,8
Altro	34	82,9

Tab. n 4. Modalità organizzative della formazione

Il tentativo di comprendere l'importanza che viene data alle varie forme di apprendimento (tabella n. 5) non sembra fornire risultati certi. Pur tuttavia si può osservare che nessuna delle forme indicate nel questionario trovino riscontro significativo tra chi li ha compilati. Ciò confermerebbe il dato sopra individuato che nel mondo delle

libere professioni sono diffuse altre modalità formative rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate.

	Basso	Medio	Alto
Apprendimento sul luogo di lavoro da colleghi e mentori	27,6	39,7	32,8
Apprendimento da riflessioni sulla propria pratica, in gruppo o individualmente	33,3	45,6	21,1
Studio individuale su nuove aree di lavoro e competenze	30,5	40,7	28,8

Tab. n. 5. Che importanza e riconoscimento vengono dati a (dati in percentuale)

Sistema di controllo e verifica

Successivamente si è affrontato il tema della verifica e del controllo sulla formazione.

	Numero	Percentuale
Esiste un sistema di controllo o Agenzie di qualità che valutano i corsi	33	56,9
Il controllo e la verifica viene fatta dalla Pubblica Amministrazione	19	33,3
Il controllo e la verifica viene fatta dall'Associazione o dall'Ordine di appartenenza	35	60,3
Altre forme di verifica e controllo	13	25,0
Esiste un sistema di certificazione per il CPD	19	36,5

Tab. n. 6 Presenza di sistemi di controllo e verifica della formazione

Emerge che tale funzione è esercitata in prevalenza dall'Associazione o dell'Ordine di appartenenza (60,3%), e solo marginalmente (33,3%) dalla Pubblica Amministrazione che dovrebbe, invece, dimostrare più interesse per questa fondamentale funzione.

Ruolo degli Ordini, Collegi e Associazioni

L'ultima area esplorata riguarda il ruolo che Ordini, Collegi e Associazioni hanno all'interno del sistema della Formazione Permanente.

Come si può osservare dalla tabella n. 7 il ruolo principale è quello di garantire un'adeguata informazione agli iscritti sui corsi organizzati dagli enti stessi (91,8%), ed anche rilevante (88,5%) la conoscenza dichiarata circa le esigenze formative degli iscritti. Scarsa la presenza di una modalità per valutare i risultati della formazione dei propri iscritti (55%) e tutta da sviluppare la conoscenza e la partecipazione alle possibilità che l'Europa fornisce per la formazione post universitaria (41%).

	Numero	Percentuale
L'Ordine o, Associazione alla quale lei appartiene ha una commissione o gruppo di lavoro dedicato alla formazione permanente dei suoi associati	48	78,7
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene ha una commissione o gruppo di lavoro dedicato alle possibilità che l'Europa fornisce per la formazione post universitaria?	25	41,0
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene fornisce una informazione completa e periodica sul tema della formazione permanente?	44	72,1
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene fornisce informazioni sui corsi che organizza?	56	91,8
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene fornisce informazioni sui corsi che organizzano altre organizzazioni?	42	70,0
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene ha una conoscenza delle esigenze formative degli iscritti?	54	88,5
L'Ordine o Associazione ha una modalità per valutare i risultati della formazione dei propri iscritti?	33	55,0

Tab. n. 7. Ruolo di Ordini, Collegi e Associazioni nel sistema della Formazione Permanente

Approfondimenti

Al fine di fornire un primo approfondimento su questi dati generali, si è inteso comparare tra loro quelli emersi da due specifiche aree professionali: sanitaria (medici, biologi, veterinari, psicologi, ecc.) e tecnica (ingegneri, architetti, periti, ecc.).

La scelta è caduta su queste due aree perché statisticamente più presenti in questa indagine rispettivamente con 26 e 25 questionari compilati.

Una prima differenza la si ritrova sul consenso alla definizione di formazione proposta nel questionario che vede l'88% dell'area Tecnica d'accordo, in linea con il dato generale del'88,5%, mentre per l'area Sanitaria tale accordo scende al 61,6%.

Anche nei riguardi degli obblighi formativi emergono delle interessanti differenze. Nella tabella n. 8 si può osservare che l'obbligo per l'esercizio della professione sale dal 24% dell'area Tecnica al 42,3% di quella Sanitaria, mentre rimane sostanzialmente uguale il dato riguardante l'obbligo etico a prescindere da quello regolamentato.

	Accordo	
	Sanitaria	Tecnica
Esiste nella sua nazione un obbligo per la formazione permanente (CPD) post universitaria per esercitare la sua professione?	42,3	24,0
Esiste nella sua nazione un obbligo per la formazione permanente (CPD) post universitaria per rimanere iscritto al suo Ordine, Collegio o Associazione professionale?	23,1	16,0
La formazione permanente rappresenta un obbligo etico anche se non obbligatorio?	76,9	75,0

Tab. n. 8. Obbligo della Formazione permanente per le aree Sanitaria e Tecnica (dati in percentuale)

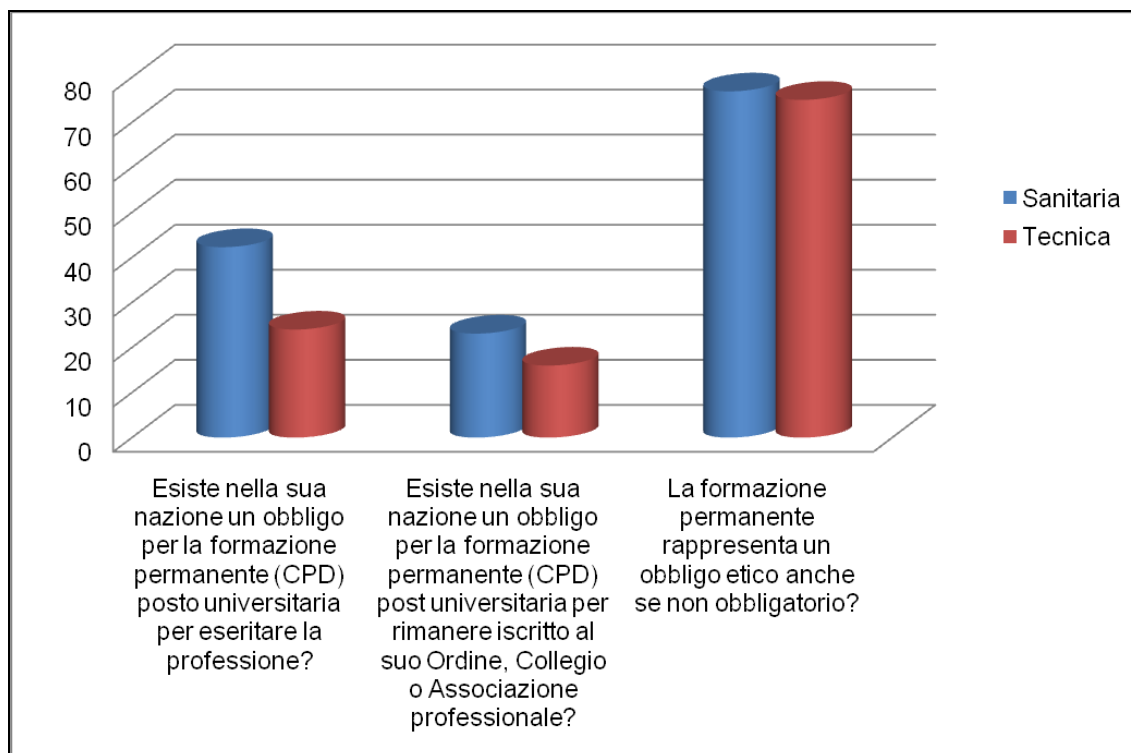


Grafico n. 3. Obbligo della Formazione permanente per le aree Sanitaria e Tecnica (dati in percentuale)

Sull'erogazione dei corsi si può notare (tabella n. 9) uno spostamento nell'area Sanitaria rispetto a quella Tecnica a favore dell'organizzazione da parte di Enti Pubblici (61,5% contro il 52%), mentre Ordini, Collegi e Associazioni afferenti all'area Tecnica dichiarano una maggior organizzazione di corsi (96%) di quelli gestiti dalle organizzazioni dell'area Sanitaria (84,6%).

	Sanitaria	Tecnica
Università	80,8	84,0
Ordine, Collegio, Associazione di appartenenza	84,6	96,0
Enti pubblici	61,5	52,0
Enti Privati	73,1	72,0

Tab. n. 9. Chi eroga i corsi di Formazione Permanente per le aree Sanitaria e Tecnica.

Per quanto riguarda la provenienza dei docenti si può osservare (tabella n. 10) che l'area Tecnica tenda ad utilizzare meno soggetti provenienti dai propri Ordini, Collegi e Associazione rispetto a quanto non faccia quella Sanitaria, Per contro l'area Tecnica utilizza di più docenti provenienti da altri settori.

	Sanitaria	Tecnica
Membri esperti dell'Ordine, Collegio, Associazione di appartenenza	92,3	84,0
Docenti universitari	92,3	96,0
Docenti appartenenti ad altri Ordini,Collegi, Associazioni	77,0	80,0
Altri esperti	80,8	92,0

Tab. n. 10. Chi insegna nei Corsi di Formazione Permanente nelle aree Sanitaria e Tecnica (dati in percentuale)

Nei riguardi delle modalità organizzative della formazione il dato che appare più rilevante riguarda l'utilizzo maggiore dei tirocini pratici nell'area Sanitaria (79%) rispetto a quanto dichiarato nell'area Tecnica(60%). Vedi tabella n. 11.

	Sanitaria	Tecnica
Sulla base del raggiungimento di un numero di ore prefissato	81,0	72,2
Su seminari	91,3	90,0
Master	72,2	75,0
Tirocini pratici	79,0	60,0
Altro	89,5	84,6

Tab. n. 11. Modalità organizzative della formazione nelle aree Sanitaria e Tecnica (dati in percentuale)

Rispetto a quanto osservato nella discussione dei dati generali, qui sembra che l'area Sanitaria sia più interessata all'utilizzo delle formule di apprendimento proposte. In particolare la tabella n. 12

indica come l'area Tecnica sia meno interessata all'utilizzo di forme di apprendimenti derivate da riflessioni sulla propria pratica, in gruppo o individualmente.

	Basso		Medio		Alto	
	S	T	S	T	S	T
Apprendimento sul luogo di lavoro da colleghi e mentori	20,0	26,1	44,0	43,5	36,0	30,4
Apprendimento da riflessioni sulla propria pratica, in gruppo o individualmente	20,0	40,9	52,0	45,5	28,0	13,9
Studio individuale su nuove aree di lavoro e competenze	24,0	30,4	40,0	43,5	36,0	26,1

Tab. n. 12 importanza e riconoscimento vengono dati ai vari tipi di formazione per aree professionali (dati in percentuale)

Il maggior controllo da parte della Pubblica Amministrazione nella formazione dichiarato dall'area Sanitaria (tabella n. 13) sembra correlarsi con l'obbligo evidenziato nella precedente tabella n. 8. Stessa cosa nei riguardi della presenza di un sistema di certificazione.

	Sanitaria	Tecnica
Esiste un sistema di controllo o Agenzie di qualità che valutano i corsi	61,5	45,5
Il controllo e la verifica viene fatta dalla Pubblica Amministrazione	46,2	23,8
Il controllo e la verifica viene fatta dall'Associazione o dall'Ordine di appartenenza	53,9	59,1
Altre forme di verifica e controllo	31,8	23,8
Esiste un sistema di certificazione per il CPD	47,8	28,6

Tab. n. 13. Presenza di sistemi di controllo e verifica della formazione per le aree Sanitaria e Tecnica (dati in percentuale).

Anche nell'area di indagine sul ruolo di Ordini, Collegi e Associazioni vi sono delle differenze interessanti.

La tabella n. 14 evidenzia che Ordini, Collegi e Associazioni afferenti all'area Tecnica si dichiarano maggiormente a conoscenza dei bisogni formativi dei loro iscritti (95,8%) rispetto a quelli dell'area Sanitaria (80,8%). Anche sulle informazioni relative ai "corsi che organizzano altre organizzazioni" l'area Tecnica sembra più attiva (75%) di quella Sanitaria (64%). Di contro l'area Sanitari sembra (56%) più attenta alle possibilità formative offerte dall'Europa (32% nell'area Tecnica).

	Sanitaria	Tecnica
L'Ordine o, Associazione alla quale lei appartiene ha una commissione o gruppo di lavoro dedicato alla formazione permanente dei suoi associati	80,0	72,0
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene ha una commissione o gruppo di lavoro dedicato alle possibilità che l'Europa fornisce per la formazione post universitaria?	56,0	32,0
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene fornisce una informazione completa e periodica sul tema della formazione permanente?	72,0	68,0
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene fornisce informazioni sui corsi che organizza?	88,0	92,0
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene fornisce informazioni sui corsi che organizzano altre organizzazioni?	64,0	75,0
L'Ordine o Associazione alla quale lei appartiene ha una conoscenza delle esigenze formative degli iscritti?	80,8	95,8
L'Ordine o Associazione ha una modalità per valutare i risultati della formazione dei propri iscritti?	54,2	48,0

Tab. n. 14. Ruolo di Ordini, Collegi e Associazioni nel sistema della Formazione Permanente per aree professionali (dati in percentuale).